

Sullo scandalo delle «lenzuola d'oro» la parola al presidente delle Fs Ligato oggi davanti al giudice

Ora l'attesa è per quello che oggi (si presume nella tarda mattinata) il presidente delle Fs, Ligato, dirà al giudice che indaga sullo scandalo delle «lenzuola d'oro». Intanto, anche ieri buio sull'identità del presunto onorevole coinvolto nella vicenda. Attesa anche per la decisione del ministro Santuz sull'Ente

ROMA. Con chi se la prenderà questa mattina Ludovico Ligato? L'interrogativo aleggia assieme ad un altro sull'identità di un presunto onorevole coinvolto nelle «lenzuola d'oro» e anche ieri rimasto senza nome. Non c'è dubbio che il presidente del nuovo ente autonomo Fs una sua strategia l'avrà messa a punto in vista dell'incontro che avrà questa mattina con il giudice istruttore Calabria. In quel venerdì nero delle Fs in cui esplose lo scandalo delle «lenzuola d'oro» Ligato sembrava il più tranquillo di tutti. Disse più volte che nella comunicazione giudiziaria che aveva ricevuto veniva contestato «solo il resto di truffa, reato di natura pretoriale e però affidato al giudice istruttore per l'entità dei fatti in questione e per il numero di persone coinvolte». Aveva Ligato quasi l'aria di uno che cadeva dalle nuvole. E pare che ad un tratto abbia esclamato «qui semmai di reati si tratta il truffa sono io...». Che il consiglio d'amministrazione delle Fs presieduto da Ligato e quello della direzione generale in mano al socialista Giovanni Coletti, l'organo quest'ultimo che gestisce tutto appalti compresi, siano strutture spesso scollegate questa è co-

cati nella vicenda. Una comunicazione giudiziaria l'ha ricevuta, tra gli altri, anche il direttore generale delle Fs Coletti. Ieri i suoi colleghi di partito non hanno rilasciato dichiarazioni. In questi giorni, tranne Sanguineti, nessun esponente di rilievo del Psi si è espresso. È evidente che questa storia di lenzuola e coperte sta creando un certo imbarazzo e blocca per il momento la guerra tra Psi e Dc in atto da tempo nelle Fs nell'ambito della spartizione complessiva delle nomine degli enti pubblici. La posizione del Pci, come ribadisce nell'intervista accanto Lucio Libertini responsabile della commissione trasporti, è chiara: accertare tutte le responsabilità senza polveroni, al tempo stesso per evitare il rischio che la gestione delle Fs già così traballante venga resa ancor più precaria da questa vicenda è necessario però rinnovare l'intero vertice. Che bisogna cambiare il Pci lo dice da tempo. Ma mozioni e interpellanze nei mesi scorsi vennero bloccate dal governo. Il ministro Santuz ha in qualche modo fatto capire che un passo lo farà. Il ministro ha fatto sapere che ha ben presenti anche le valutazioni di ordine politico e gestionale da più parti sollevate. Quindi il ministro sta vagliando l'operato sia del direttore generale? E se avesse già pensato ad un possibile brevissimo periodo di commissariamento per procedere ai cambiamenti? Ma, siamo sempre nel campo delle ipotesi e delle libere interpretazioni. □ P.Sa.

Libertini: «Perché tutto deve cambiare e presto»

Il terremoto scatenato da quelle «lenzuola d'oro» è destinato senza dubbio a lasciare un segno profondo. Che occorre cambiare in direzione del rilancio delle Fs il Pci lo aveva detto da tempo con la raccolta, tra l'altro, di 100.000 firme di una petizione popolare consegnata al governo. Con Lucio Libertini facciamo un esame della situazione rispetto alla quale il Pci ha già annunciato le sue richieste.



Lucio Libertini

PAOLA SACCHI

ROMA. Il Pci ha chiesto le dimissioni dell'intero vertice Fs, dalla presidenza al consiglio d'amministrazione alla direzione generale. Senatore Libertini cosa sta succedendo nelle Ferrovie? Nella crisi che colpisce l'Ente delle Ferrovie si intrecciano più motivi e fatti: l'inquinamento provocato dal malcostume diffuso in tutta la pubblica amministrazione e in quelle di appalti e di commesse; lo scontro di potere tra i due maggiori partiti di governo; l'attacco sferrato dalla lobby dell'autotrasporto alla politica ferroviaria; la famelica rissa di grandi gruppi finanziari che vorrebbero spartirsi l'enorme pa-

trimonio ferroviario, e in particolare le aree fabbricabili. Una giusta via d'uscita dalla crisi esige dunque soluzioni che riescano a battere tutte queste spinte e tendenze negative, e a garantire al paese lo sviluppo di un grande e moderno sistema ferroviario, gestito con criteri di trasparenza assoluta e di efficienza. Il capitolo giudiziario deve, per cominciare, essere separato da tutto il resto, la giustizia non deve mescolarsi con la politica. Sappiamo bene che l'amministrazione ferroviaria, come molte altre amministrazioni pubbliche, ha negli armadi scheletri eccellenti, che spesso sono di lunga data; non a caso la stessa vicenda delle «lenzuola d'oro» risale all'inizio del 1979. Tutto questo lo abbiamo tante volte denunciato nel paese e in Parlamento, e perfino all'interno del Consiglio dell'Ente, scontrandoci con la sordità del sistema di potere. C'è solo da augurarsi che la magistratura voglia andare sino in fondo, senza guardare in faccia a nessuno, e valutando bene anche le responsabilità della struttura dirigente permanente dell'Ente, nella quale coesistono personaggi assai discutibili e funzionari capaci ed onesti. È importante che non vi siano né insabbiamenti, né polveroni e infondate persecuzioni giudiziarie, come altre volte è accaduto. Chi ha sbagliato paghi - ripetiamo - ma solo



rebbe il sistema ferroviario nel limbo, paralizzerebbe le grandi scelte necessarie, e sottrarrebbe ogni cosa ad un controllo democratico. Da mesi, è bene dirlo con chiarezza, forze che da ogni punto di vista hanno le mani sporche e non pulite, pescano nel torbido, che certamente esiste, non già per moralizzare, ma per ottenere quel commissariamento e nuove lottizzazioni. È necessario che si sappia che contro soluzioni di tal fatta condurremo una aspra lotta. La scelta giusta consiste invece nel rinnovare rapidamente il vertice dell'Ente (compresa la direzione generale), in modo che esso risulti qualificato sul piano tecnico-professionale, efficiente, altamente rappresentativo di un indirizzo adeguato; e nel collegare il rinnovamento con l'organizzazione di un nuovo assetto istituzionale della direzione aziendale. È quella riforma della legge 210 che il governo annuncia da tempo e non realizza; i comunisti per sopprimerla a un tale punto hanno annunciato già un loro progetto di legge imminente. Il consiglio di amministrazione, non certo più largo dell'attuale, deve essere non di gestione ma di indirizzo strategico e di controllo; la gestione deve essere nelle mani di un ristrettissimo esecutivo, come è in ogni impresa; deve sparire quel perverso intreccio tra ministero e impresa che è l'attuale direzione generale. Il Pci ripone l'accento in queste ore anche sui pesanti tagli della Finanziaria... Il rinnovo del vertice ferroviario dia luogo ad una salda e agile direzione, valorizzi al massimo le capacità professionali (non certo riciclandoli ex politici o ex sindacalisti), cambi radicalmente la struttura dirigente e i suoi metodi, servirà a ben poco se non sarà collegato ad un robusto programma di investimenti e di sviluppo, che corregga radicalmente le scelte sciagurate della legge finanziaria. Sappiamo quale posta sia in gioco e su di essa dobbiamo richiamare l'attenzione di tutti. L'Italia non può entrare in Europa con un sistema ferroviario che, sotto ogni punto di vista, pesa un terzo di quello degli altri paesi della Cee. E non può affrontare i forti aumenti della mobilità in atto affidando l'80% del traffico merci alla gomma. Sarebbe un disastro, da ogni punto di vista: ambiente, territorio, costi economici, consumo energetico. Già se ne vedono i segni vistosi. Raddoppiare, almeno, il sistema ferroviario, per avvicinarsi all'Europa, è una scelta di civiltà, che solo potenti lobbies arroccate sui loro interessi cercano di bloccare, e solo un governo ad esse asservito e senza strategia può negare.

Domani cancellati 21 voli

ROMA. Proseguono gli scioperi dei piloti Appi per il rinnovo del contratto che termineranno il 24. Domani 21 cancellazioni per lo sciopero dalle ore 13 alle ore 17. Di seguito si riporta l'elenco dei voli cancellati per il giorno 22 novembre:
Da Milano: per Alghero BM 1070 ore 12.50; per Alghero BM 114 ore 13.50; per Bari/Brindisi BM 6296 ore 13.30; per Napoli BM 160 ore 15; per Firenze BM 186 ore 15.45.
Da Genova: per Alghero BM 1070 ore 14.05; per Cagliari BM 1124 ore 14.40.
Da Bologna: per Palermo BM 924 ore 17.40.
Da Firenze: per Milano BM 1345 ore 16; per Monaco AZ 1444 ore 17.35.

Da Roma: per Napoli BM 134 ore 13.45; per Catania BM 188 ore 15.10.
Da Napoli: per Roma BM 139 ore 14.35; per Bologna BM 327 ore 15.50; per Milano BM 1173 ore 17.05.
Da Brindisi/Bari: per Milano BM 6295 ore 15.50.
Da Catania: per Roma BM 1177 ore 13.40.
Da Cagliari: per Roma BM 395 ore 14.25.
Da Alghero: per Milano BM 115 ore 15.50; per Torino BM 089 ore 16.05.
Da Monaco: per Firenze AZ 1445 ore 19.55.
Quotidianamente verranno comunicate le cancellazioni previste per i giorni successivi così da assicurare una corretta informazione all'utenza.

Anche a Genova eroina killer? Droga, un altro morto E' il terzo in 48 ore

Le morti per droga in tre giorni. Tre storie diverse all'insegna della stessa disperazione. Prima il geometra insospettabile, ex parà della «Folgor», ucciso dal «buco del week end». Poi il pregiudicato, tossicomane-spacciatore da dieci anni, uscito da poco dal carcere. Poi il cuoco «saltuario», reduce da un anno e mezzo di comunità terapeutica. Per tutti e tre il sospetto di una partita di eroina troppo pura.

scuito alla Questura e ai carabinieri, non aveva mai dato addito a sospetti né ai vicini di casa né negli ambienti di lavoro; invece pare che da almeno sei o sette anni praticasse lo «sballo del sabato sera», quello che secondo gli esperti caratterizza una particolare categoria di consumatori di droga, benestanti e parzialmente estranei al «giro» più diffuso. Ad accorgersi che in casa di Barattini qualcosa non andava è stato il portiere, che ha avvertito un intenso cattivo odore ed ha dato l'allarme ai vigili del fuoco; il cadavere era in bagno, con accanto tutto l'occorrente per il «buco».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI
GENOVA. Sono gli stessi inquirenti ad avanzare l'ipotesi che l'improvviso moltiplicarsi dei decessi da overdose dipenda dall'arrivo sul mercato di eroina meno «tagliata» del solito; e il timore, ovviamente, è che ci si possa trovare di fronte ai sintomi di una emergenza come quella che ha sconvolto Torino nelle scorse settimane. D'altronde anche a Genova il trend delle morti per droga è in ascesa, secondo lo stesso diagramma che affligge tutte le città dove il mercato è fiorente: trentasei morti dall'inizio dell'anno, contro i 27 registrati nei dodici mesi precedenti. La scoperta dell'ultima vittima risale alla notte fra sabato e domenica; Antonio Diara, di 73 anni, e la moglie Gisella, di 72 anni, geometra e arredatore del lotocaccio, rientrano dal lavoro a tarda sera e trovano in cucina il corpo senza vita del figlio Giuseppe, di 32 anni;

sul tavolo, accanto al cadavere, il consueto corredo di morte: cucchiaino, fiala dell'acqua distillata, carta stagnola, laccio emostatico, siringa; più una confezione di Tavor. Giuseppe Diara, raccontano i genitori allfranti alla polizia, aveva cominciato a drogarsi cinque anni fa, ed era andato avanti per tre anni; poi era entrato in una comunità terapeutica e ci era rimasto un anno e mezzo; tornato a casa si arrangiava a lavorare saltuariamente come cuoco, ma era ricaduto nella dipendenza; ultimamente, spiegano i genitori, soffriva molto, per una forma di polineurite che non gli dava tregua. Della fascia dei quarantenni le altre due vittime del fine settimana. Euro Barattini, 41 anni, geometra e arredatore stimato ex paracadutista della «Folgor», un matrimonio fallito alle spalle, era davvero un «insospettabile»; scon-

□ NEL PCI
Iniziativa oggi. G. Berlinguer, Palermo; F. Mussi, Reggio Emilia; G. Guercini, Bologna; E. Cordoni, Siena; L. Libertini, Cuneo; G. Macciotta, Milano; S. Morelli, Catanzaro; D. Novelli, Trieste; G. Schettini, Potenza; M. Stefanini, Venezia; R. Trivelli, Taranto; G. Rapone, Firenze; A. Margheri, Reggio Emilia.
Comitato Centrale e Commissione centrale di controllo. La riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo è convocata giovedì 24 alle ore 9.30, e venerdì 25 novembre 1988 con il seguente ordine del giorno: 1)

discussione e approvazione del documento congressuale; 2) discussione e approvazione della legge per lo svolgimento del XVIII Congresso nazionale. Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di lunedì 21 dalle ore 16.30 ed alle sedute successive. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA dall'inizio della seduta di martedì 22 ore 10 e seguenti.

"DOUBLE LIFTING", IL PRIMO SIERO RASSODANTE IPOALLERGENICO A DOPPIO EFFETTO, VI INVITA ALLA PROVA.



In regalo i primi giorni di trattamento. "Double Lifting" vi invita alla prova. Completate il coupon e presentatelo in una delle farmacie esclusive Phas che aderiscono all'iniziativa. Avrete in regalo, fino ad esaurimento, un campione di "Double Lifting": un'occasione unica per provare il suo doppio effetto.

Effetto immediato. "Double Lifting" agisce come un lifting in superficie. Immediatamente distende i tratti del viso e rende più liscia la pelle.

Effetto profondo. "Double Lifting" agisce in profondità contro il rilassamento del viso. Giorno dopo giorno la vostra pelle diventa più soda, più compatta e assume un aspetto più giovane.

I prodotti Phas, ipoallergenici anche nel profumo, sono studiati e sperimentati per limitare i rischi di allergia.

NELLE FARMACIE ESCLUSIVE PHAS
PHAS
IPOALLERGENICO.

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA' _____ CAP _____

PHAS
Double Lifting
Serum tenseur
Rattemissant
Effet immédiat
Effet profond